

Il Pd: «Il lago di Garda abbia un Ato unico»

Salò

■ Un Ato unico per il lago di Garda. Per arrivare a una gestione unitaria del servizio idrico integrato sul più grande lago italiano e superare l'impasse e le criticità del progetto del nuovo sistema di collettamento e depurazione.

È la proposta lanciata dal direttivo del Pd di Salò, tramite un appello a cittadini, forze politiche, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali. «La revoca del commissario straordinario per il progetto depurazio-

ne, il Prefetto di Brescia - scrive il Pd - è il primo passo necessario per evitare che diventi definitiva l'attuale ipotesi progettuale (che per la riviera bresciana prevede la depurazione a Gavardo e Montichiari, ndr), che annullerebbe il sistema di collettazione e depurazione a Peschiera dei reflui della sponda bresciana del lago».

Ipotesi progettuale che il Pd definisce «profondamente masochistica per la comunità gardesana, oltre che per la comunità valsabbina», fondata sulle «fake news» relative al fine vita delle condotte sub-lacuali, oltre che «palesamente in contra-

sto con le normative nazionali ed europee che indicano per ogni bacino imbrifero di depurare e smaltire le proprie reti fognarie nel proprio territorio».

Il Garda, conclude il Pd salodiano, «è uno solo e va gestito come un unico territorio. È lampante che ciò che necessita per la gestione delle acque del più grande lago d'Italia, è un Ambito Territoriale Ottimale (Ato), cioè inclusivo come la natura e il buon senso di altre esperienze a livello europeo e mondiale ci insegnano».

Da qui la richiesta di «un progetto di valenza europea e internazionale, che preveda, nella logica di un Ato di valenza interregionale (la nuova Ato Sarca Garda Mincio), una qualità ottimale delle acque e un potenziamento del depuratore di Peschiera». //